PIANO PER LA RIGENERAZIONE DELL'AFRICA PROPOSTO DA D. DANIELE...

Daniele Comboni

Digitized by Google

(9
rch.

Digitized by Google

Digitized by Google

PIANO

PER LA

RIGENERAZIONE DELL' AFRICA

PROPOSTO

DA D. DANIELE COMBONI

MISSIONARIO APOSTOLICO

DELL' AFRICA CENTRALE

TERZA EDIZIONE

ROMA

TIPOGRAFIA DELLA S. C. DE PROPAGANDA FIDE

AMM. DAL SOCIO CAV. PIETRO MARIETTI

1867.

Digitized by Google

14'4

Digitized by Google

RIGENERAZIONE DELL' AFRICA COLL' AFRICA

Un buio misterioso ricopre anche oggidì quelle remote contrade, che l'Africa nella sua vasta estensione racchiude. È bensì vero, che a squarciare un istante il denso velo, trasportando colà una scintilla di quell' incivilimento onde tanto si gloria la moderna società europea, furono diretti gli sforzi di governi civili e di private istituzioni; ma davanti all' insuperabile barriera, con cui par che natura sia concorsa a separare quell' inospite suolo dalla coltura del rimanente globo, tornarono vani tutti gli sforzi di tanti generosi, e senza alcun risultato i più grandi loro sacrifizi. Provocate dall' idea di costringere anche in quelle sterminate regioni la natura a schiudere i vergini tesori delle immense sue produzioni al beneficio dell' umana famiglia, varie furono ad epoche diverse le spedizioni che si intrapresero, affine di raggiungere il sospirato effetto: ma i rischi d' ogni maniera e gli scogli insormontabili, a cui dovettero rompere gl' innumerevoli conati di quei magnanimi eroi, ne sgominarono le forze, e gettarono lo scoraggiamento, che li arrestò nel loro cammino.

Se non che il cattolico, avvezzo a giudicare delle cose col lume che gli piove dall' alto, guardò l'Africa non a traverso il miserabile prisma degli umani interessi, ma al puro raggio della sua Fede; e scorse colà un miriade infinita di fratelli appartenenti alla sua stessa famiglia, aventi un comun Padre sù in cielo, incurvati e gementi sotto il giogo di Satana in sull'orlo

Digitized by Google

146

del più orrendo precipizio. Allora, trasportato egli dall'impeto di quella carità accesa con divina vampa sulla pendice del Golgota, ed uscita dal costato del Crocifisso per abbracciare tutta l'umana famiglia, sentì battere più frequenti i palpiti del suo cuore; e una virtù divina parve che lo spingesse a quelle barbare terre, per istringere tra le braccia e dare il bacio di pace e di amore a quegl' infelici suoi fratelli, sovra cui par che ancor pesi tremendo l'anatema di Canaam.

E di fermo, per tacere delle varie e molteplici Società ecclesiastiche ed Ordini religiosi, che nei secoli scorsi, benedetti dalla parola del Vicario di Cristo ed accompagnati dalle felicitazioni e preghiere di tutti i buoni, calcando le vie del deserto discesero ed entrarono nelle infuocate lande abitate dai Negri, allo scopo di piantare tra quei rozzi selvaggi abbrutiti nel più abbominevole e miserando feticismo il vessillo della croce, la santità di Gregorio XIV di veneranda memoria sullo scorcio del suo Pontificato fondava il Vicariato Apostolico dell'Africa centrale, il più vasto del mondo, abbracciante una superficie due volte maggiore della colta nostra Europa. L'immortale Pio IX gloriosamente regnante, non meno caldo per le sublimi opere dell' apostolato, confermando i decreti del suo Predecessore, ne accomiatava i Missionar, i iquali seguita la via del Nilo, nel 1848 penetravano nella novella Missione al loro zelo affidata, e si spingevano presso al 2.° gr.° di L. N. In questo campo vastissimo dischiuso alla carità dell'Evangelo, tra immensi disagi faticando, oltre a tre figli di S. Ignazio, molti degni sacerdoti della Germania Austriaca e Bavarese, e sopratutto del Tirolo tedesco, raccolti dall' Eccelso Comitato della Società di Maria, e dalle fervide sollecitudini del benemerito Professore Mitterrutznerr, riuscivano a fondare lungo le spiagge del maestoso Nilo, che scorre fra il tropico del Cancro e l' Equatore, quattro stazioni importantissime, fissando come centro di comunicazione la metropoli del Sudan egiziano, cui le condizioni politiche e la sua geografica posizione destinavano ad essere l'ultimo appoggio degli Europei, che in quelle

Digitized by Google

remote parti si recano. Anche l'Istituto fondato in Verona dall'anima generosa, il cui nome sarà sempre in benedizione alla Chiesa di Cristo, di D. Nicola Mazza, concorse a portar l'obolo della sua carità a quei tapini nostri fratelli; e i nomi delle vittime alunni di questo Istituto, cui copre il tumulo della sabbia africana, consumati ostie pacifiche sull'altare della loro carità, lo ricorderanno maisempre alla grata riconoscenza di coloro, che di nuovo si metteranno sulle lor vie. Da ultimo i Francescani, numerosa famiglia disposta forse più che altre per ispirito di propria vocazione alle più grandi privazioni della vita, sottentrarono nel lavoro di questa desolata vigna. Se non che, egli è pur duopo confessare, che, se da una parte tutti gli sforzi e le fatiche di questi valorosi campioni di Gesù Cristo raggiunsero l'estremo grado dei più poderosi conati, gli effetti ottenuti risposero nella proporzione dell' infinitesimo che si annulla; e forse come l'orma impressa nella polvere dal loro passaggio che si appiana al soffio degli uragani del deserto, i pochi germogli che pur attecchirono, inaffiati dal loro sudore e dal loro sangue, si disseccarono sotto l'ardore del più cocente fuoco delle passioni, più feroce della tropicale arsura, sotto cui giace la misera Nigrizia.

Noi, che facendo parte di quelle spedizioni apostoliche, fummo, la Dio mercè, nel novero dei pochissimi superstiti fra i cento e più che ci siamo lanciati in quella malagevole impresa, avendo attentamente studiato la natura, i costumi, e le condizioni sociali di quelle remote tribù, abbiam rilevato che la missione dell' Africa centrale presenta allo zelo apostolico l'immagine di bene agguerrita fortezza, che non si può vincere d'assalto, sibbene vuol essere espugnata coll' assedio. Ed invero, l'effetto del più poderoso assalto più volte reiterato con ben provvedute spedizioni cattoliche, terminò sempre col solo sacrifizio degli intrepidi assalitori. Duopo è quindi prepararci energicamente alla tattica di un assedio, e prendere le mosse collo stabilire ben sicure posizioni, che servano come di fortini e di approcci necessari allo scopo.

Digitized by Google

144

Una missione qualunque, perchè le si possa guarentire la perpetuazione, abbisogna di un centro sicuro, da cui emani incessantemente lo spirito di vitalità che si diffonda vigoroso per tutto il suo organismo, ne assicuri l'esistenza, e ne coadiuvi il ministero; un centro vitale, che le somministri e le mantenga possibile la recluta annuale, onde si riforniscono le file dei missionari continuamente assottigliate dall' inclemenza dei climi, dalle fatiche, e dal martirio. Questo centro di vitalità si presta opportuno in generale negl' Istituti e Seminari d'Europa a beneficio delle missioni dell' Asia, dell' America, e dell' Oceania; essendovi tra l' Europa e queste tre parti del globo qualche omogeneità d'indole e di abitudini, od almeno tra l'una e le altre, una potenza di comunicare ed una suscettibilità di ricevere perennemente e stabilmente le magiche impressioni della vita, che sui corpi dell' umana società suole infondere lo spirito del Vangelo. Ma questo centro benefico, donde emani quello spirito di vitalità cotanto necessario per la conservazione e perpetuazione delle missioni straniere, qui nell' Europa non può prestarsi per una via diretta ed immediata opportuno ed efficace per la conversione dei Negri; stante che l'esperienza chiaramente ha dimostrato che il missionario europeo non può prestare la sua opera di redenzione in quelle infuocate regioni dell' Africa interna esiziali alla sua vita, che non può reggere alla gravezza delle fatiche, alla moltiplicità dei disagi, e all' inclemenza del clima; e del pari l'esperienza ha dimostrato che il Negro nell' Europa non può ricevere una completa istituzione cattolica, da riuscir poi capace, per una costante disposizione dell'animo e del corpo, a promuovere nella sua terra natale la propagazione della fede; perchè, o non può vivere nell' Europa, o ritornato nell' Africa è reso inetto all' apostolato per le quasi connaturate abitudini europee contratte nel centro della civiltà, che diventano repugnanti e nocevoli nella condizione della vita africana.

Noi, che più volte in quelle lande micidiali fummo pure colpiti e logorati da inesorabili morbi che ci tradussero sull' orlo

Digitized by Google

del sepolcro, siamo testimoni oculari del fiero scempio che fecero dei più robusti missionari le fatiche, i disagi, ed il fatal clima africano; talmentechè quelli che sopravvissero al periglioso viaggio del fiume Bianco, non appena coll' apprendimento della lingua di una tribù, ove si era piantata una stazione cattolica rendevansi idonei ad evangelizzarne gli abbrutiti selvaggi, soccombevano tosto ad una morte pressochè improvvisa, lasciando sempre sterile di frutto l'opera della conversione dei Negri; i quali, per la sempre successiva e reiterata decimazione dei missionari, gemono ancora sotto l'impero del più degradante feticismo. La Propaganda poi, alla quale son note tutte le istituzioni che impresero nell' Europa l'educazione d'individui della razza etiope, è in grado di confermare la verità dell' inefficacia ed inopportunità della creazione di un clero indigeno istituito nelle nostre contrade, e destinato ad evangelizzare il centro dell' Africa.

Davanti alla storia di questi fatti depositati dall' esperienza, gravemente commossa la Sacra Congregazione di Propaganda Fide, era ridotta, suo malgrado, alla dura necessità di abbandonare l'importante missione dell' Africa centrale, se non tornava possibile di trovare il modo di assicurarle un' esito migliore per la conversione dei Negri.

Ora la desolante idea di vedere forse per molti secoli sospesa l'opera della Chiesa a vantaggio di tanti milioni di anime gementi ancora nelle tenebre e nelle ombre di morte, dee ferire profondamente e fieramente straziare il cuore d'ogni pio e fedele cattolico infiammato dello spirito della carità di Gesù Cristo. Egli è perciò, che a secondare l'impulso di questa sovraumana virtù, e a dileguare per sempre dal filantropo cattolico il desolante pensiero di abbandonare avvolte nell' infedeltà e nelle barbarie quelle vaste e popolate regioni, che sono senza dubbio le più necessitose e le più derelitte del mondo, è duopo deviare dal sentiero fino ad ora seguito, mutare l'antico sistema, e creare un nuovo piano che guidi più efficacemente al desiato fine.

Digitized by Google

150

Sovra un argomento sì rilevante noi abbiamo detto a noi stessi: « E non si potrebbe assicurar meglio la conquista delle tribù dell' infelice Nigrizia, piantando il nostro centro di azione là dove l' Africano vive e non si muta, e l' Europeo opera e non soccombe? Non si potrebbe promuovere la conversione dell'Africa per mezzo dell' Africa? » Su questa grande idea si è fissato il nostro pensiero; e la *rigenerazione dell'Africa coll' Africa* ci parve il solo Programma da doversi seguire per compiere sì luminosa conquista. Il perchè nella nostra debolezza ci siamo creduti lecito di suggerire sommessamente una via, sulla quale camminando, più probabilmente giungere all' alto scopo, dove d'altronde si appuntarono sempre tutti i pensieri della nostra vita, e pel quale saremmo lieti di versare il nostro sangue fino all' ultima stilla. Noi osiamo appena con fronte riverente levarci dalla nostra pochezza alla discussione di un sì sublime cattolico problema, che forse stancò la mente dei più profondi pensatori. Ma ci sarà perdonato, se l' impeto del cuore, dove protestiamo di sentir forte il grido della miserazione, che verso di tutti noi mandano quegl' infelici figliuoli di Adamo e nostri fratelli, spingesse la mente fuor della linea della verità e della certezza. Il Piano che ci balenò nei momenti dei nostri più caldi sospiri verso quelle infelici regioni, tradotto nella sua pratica realizzazione, se non ha il vantaggio di raggiungere lo scopo colla celerità, onde in altre missioni gli apostolici Operai mietono i frutti dei loro sudori, certo ha il suo indirizzo immancabile verso del medesimo; ed altro nella sua plenaria effettuazione non domanderebbe che l'abbreviazione di quei giorni, che Dio seduto sul trono della sua eternità ha numerato a raggiungerlo.

Non solamente i Negri dell' Africa interna, ma quelli altresì delle coste e di tutte le altre parti della grande penisola, benchè spartiti in migliaia di differenti tribù, sono improntati più o meno della medesima indole, delle medesime abitudini, tendenze e costumi conosciuti abbastanza da coloro, che da lunga pezza occuparonsi del loro bene; e quindi pare a noi che la

Digitized by Google

carità del Vangelo possa loro applicare comuni rimedi ed aiuti, che tornino efficaci a comunicare a tutta la grande famiglia dei Negri i preziosi vantaggi della cattolica fede. Sembra quindi a noi opportuno, e diremmo quasi necessario, che fra i molteplici escogitati che si potrebbero mettere in opera a beneficio della rigenerazione dei Negri, quello dovrebbe trascegliersi che riunisse in sè un' assoluta unità di concetto, accoppiata ad una generale semplicità di applicazione. E tale appunto ci sembrerebbe il piano, che noi abbiamo ideato per la conversione dei Negri; piano, che, quantunque vasto nella sua estensione e malagevole nella sua completa attuazione, ci apparirebbe tuttavia *uno* e *semplice* nel suo concetto e nella sua applicazione.

Questo novello piano quindi non si limiterebbe soltanto agli antichi confini tracciati della missione dell'Africa centrale, che abbiamo veduta riuscire infelicemente per le ragioni suesposte; ma abbraccierebbe tutta intera la stirpe dei Negri; e perciò spiegherebbe e distenderebbe la sua attività su quasi tutta l'Africa, i cui paesi sono abitati dalla razza etiope.

Ora, quantunque la S. Sede apostolica non sia giammai riuscita a piantare stabilmente la fede nelle vaste tribù della Nigrizia centrale, tuttavia profuse le benefiche sue sollecitudini nelle isole e sulle coste che circondano la grande Penisola africana, ove fondò dodici Vicariati apostolici, nove Prefetture apostoliche, e dieci Diocesi fiorenti più o meno splendidamente. Vi sono infatti:

A *settentrione* il Vicariato apostolico dell' *Egitto* affidato ai Reverendi Padri Minori Osservanti, e quello di *Tunisi* affidato ai Reverendi Padri Minori Cappuccini; le due Prefetture apostoliche dell'*Alto Egitto* e di *Tripoli* affidate ai Reverendi Padri Minori Riformati, e quella di *Marocco* affidata ai Reverendi Padri Minori Osservanti della Provincia di S. Diego in Ispagna.

A *ponente* i tre Vicariati apostolici della *Senegambia*, di *Sierra Leone*, e delle *Guinee* affidati ai Reverendi Padri dello Spirito Santo e del Sacro Cuor di Maria, e quello di *Dahomey* affidato al Seminario delle Missioni africane di Lione; le Pre-

Digitized by Google

152

fetture apostoliche del *Senegal* e del *Congo* affidate ai Reverendi Padri dello Spirito Santo e del Sacro Cuor di Maria, e quella di *Annobon, Corisco* e *Ferdinando-Po* affidata ai Reverendi Padri della Compagnia di Gesù.

A *mezzodì* i due Vicariati apostolici dei Distretti *Orientale* ed *Occidentale* del *Capo di Buona Speranza* affidati ai Missionari del Regno Unito, e quello di *Natal* affidato alla Congregazione degli Oblati di Maria Santissima Immacolata.

Ad *oriente* il Vicariato apostolico di *Madagascar* affidato ai Reverendi Padri della Compagnia di Gesù; la Prefettura apostolica di *Zanguebar* affidata ai Reverendi Padri dello Spirito Santo e del Sacro Cuor di Maria; quella di *Nossibè, S. Maria*, e *Mayotte* affidata ai Reverendi Padri della Compagnia di Gesù; e quella delle *Isole Seychelles* affidata ai Reverendi Padri Cappuccini della Provincia di Savoia.

Al *nord-est* il Vicariato apostolico dell'*Abissinia* affidato ai Reverendi Padri della Congregazione della Missione, e quello dei *Galla* affidato ai Reverendi Padri Cappuccini della Provincia di Francia.

Fra le dieci Diocesi poi fioriscono in peculiar modo a *settentrione* quella di *Algeri*, e ad *oriente* quella di *Porto Luigi* nell' Isola Maurizio, e quella di *S. Dionigi* all' isola della Riunione nell' Oceano Indiano. Egli è quindi naturale che per realizzare l' ideato piano, è duopo invocare l'aiuto e la cooperazione di codesti Vicariati, Prefetture e Diocesi già stabilite attorno all'Africa; le quali, mirando più davvicino la lagrimevole miseria e l'estremo bisogno delle immense popolazioni dell'interno, sulle quali non ancora brillò l'astro luminosissimo della fede, potranno concorrere validamente coll' autorità, col consiglio, e coll' opera, ad assistere ed agevolare la grande impresa della rigenerazione delle vaste e popolose tribù dell' intera Nigrizia.

Il piano quindi, che noi osiamo proporre e sottomettere alla Sacra Congregazione di Propaganda Fide, sarebbe: la creazione di altrettanti Istituti d'ambo i sessi, che dovrebbero cir-

Digitized by Google

condare tutta l'Africa, giudiziosamente collocati in luoghi opportuni alla minima distanza dalle regioni interne della Nigrizia, sopra terreni sicuri ed alquanto civilizzati, in cui potessero vivere ed operare sì l'europeo, che l'indigeno africano.

Questi Istituti maschili e femminili, ciascuno collocato e stabilito giusta le norme delle costituzioni canoniche, dovrebbero accogliere giovani e giovanette della razza negra, allo scopo di istituirli nella religione cattolica e nella cristiana civiltà, per creare altrettanti corpi d'ambo i sessi destinati, ciascuno dalla sua parte, ad avanzarsi mano mano e distendersi nelle regioni interne della Nigrizia, per piantarvi la fede e la civiltà ricevuta.

A reggere questi Istituti sarebbero chiamati gli Ordini religiosi e le Istituzioni cattoliche maschili e femminili, approvate dalla Chiesa, o riconosciute o permesse dalla Sacra Congregazione di Propaganda Fide, dietro il beneplacito di questa e l'accordo reciproco coi superiori generali di questi Ordini ed Istituzioni.

Questi Istituti sarebbero posti sotto la giurisdizione dei Vicariati e Prefetture apostoliche già esistenti sulle coste dell'Africa, o di quelle, che alla Sacra Congregazione di Propaganda Fide piacesse di fondare, in seguito ai progressi dell' opera del nuovo Piano.

Il personale della Direzione di codesti Istituti governerebbe i corpi dei propri allievi etiopi secondo le regole e lo spirito della propria Istituzione, adattata all'opportunità ed ai bisogni dell'Africa interna; e si proporrebbe per ispecial fine la reggenza ed il buon andamento degli Istituti dei Negri e delle Negre, senza però trascurare di promuovere ed operare tutto quel bene, che potrebbe fare al paese, ove gl' Istituti sarebbero collocati.

All' oggetto di formare dei Corpi di Missionarî europei, per dirigere sulla base delle condizioni testè riferite gli africani Istituti, e per assumere altresì delle nuove missioni fra i popoli negri, si fonderanno in Europa dei piccoli Seminarî per le missioni africane, affine di aprire la via dell'apostolato del-

Digitized by Google

154

l'Africa a tutti gli ecclesiastici secolari delle nazioni cattoliche, i quali fossero da Dio chiamati a sì sublime ed importante missione.

Rispettando pienamente la libertà ed il sistema di ciascun Ordine o Congregazione religiosa maschile e femminile, di educare gl'indigeni secondo le idee del proprio Istituto e di formarne a suo talento dei religiosi e delle religiose, noi osiamo esporre sommessamente il nostro giudizio, che in generale l'istituzione, che dovrà darsi a tutti gli individui d'ambo i sessi appartenenti agli Istituti che circonderebbero l'Africa, sarà d'infonder loro nell'animo e radicarvi lo spirito di Gesù Cristo, l'integrità dei costumi, la fermezza nella Fede, le massime della morale cristiana, la cognizione del catechismo cattolico, ed i primi rudimenti dello scibile umano di prima necessità. Oltre a questo, ciascuno dei maschi verrà istruito nella scienza pratica agraria, e in una o più arti di prima necessità; e ciascuna delle femmine verrà del pari istruita nei lavori donneschi di prima necessità; affinchè i primi diventino uomini onesti e virtuosi, utili ed attivi; e le seconde riescano pure oneste, virtuose ed abili donne di famiglia. Crediamo che questa attiva applicazione al lavoro, a cui vorremmo assoggettati tutti i membri degli africani Istituti influisca poderosamente sul morale e spirituale vantaggio degli individui della razza etiope, inclinata oltremodo alla pigrizia ed alla inazione.

Compiuta l'educazione religiosa e civile negli Istituti, la Direzione a ciascuno degli individui d'ambo i sessi che uscirà dalla giurisdizione del proprio Istituto, farà tutto quel bene che starà entro i limiti del suo potere, prestandogli aiuto e consiglio, perchè sia posto in condizione da conservare i sani principî di religione e di morale, che gli furono scolpiti nell'animo coll'istituzione ricevuta.

Da ciascuno di questi Istituti che circonderanno la grande penisola africana, si formeranno altrettanti corpi maschili e femminili, destinati a trapiantarsi gradatamante nelle regioni della Nigrizia centrale, affine di iniziarvi e stabilirvi l'opera

Digitized by Google

salutare del cattolicismo, e piantarvi delle Stazioni, dalle quali emanerà la luce della religione e dell' incivilimento.

Il Corpo dei giovani negri, formato degli individui che si giudicheranno atti al grande scopo, sarà composto:

1. di Catechisti, a cui si darà una più estesa cognizione delle scienze sacre.

2. di Maestri, a cui si darà la possibile istruzione nelle scienze di prima necessità adattabili ai paesi dell' Interno.

3. di Artisti, a cui si comunicherà la cognizione pratica delle arti necessarie e più utili alle regioni centrali, per formarli virtuosi ed abili agricoltori, medici, flebotomi, infermieri, farmacisti, falegnami, sarti, conciatori di pelli, fabbriferrai, muratori, calzolai etc. Questa classe degli Artisti formerà altresì degli onesti e virtuosi trafficanti per promuovere ed esercitare il commercio degli articoli nazionali ed esotici più necessari alla vita, affine di crearvi mano mano ed introdurvi quella sorgente di prosperità, che sollevi i popoli Negri dalla loro abbiettezza e languore alla condizione di nazioni civili; si che da tutti questi elementi dell' industria indigena sgorghino le fonti dei mezzi materiali, che sono atti a mantenere lo sviluppo delle missioni cattoliche nell'Africa interna.

Il corpo delle giovinette negre, formato parimenti degl'individui più atti al grande scopo, sarà composto:

1. di Istitutrici, a cui si darà la possibile istituzione nella religione e nella morale cattolica, affinchè ne infondano le massime e la pratica nella degradata femminile società africana, dalla quale, come fra noi, dipende in gran parte la rigenerazione della grande famiglia dei Negri.

2. di Maestre e Donne di famiglia, le quali dovranno promuovere l' istruzione femminile in leggere, scrivere, far conti, filare, cucire, tessere, assistere agli infermi, ed esercitare tutte le arti donnesche più utili ai paesi della Nigrizia centrale.

Trapiantati mano mano questi drappelli da ciascuno dei diversi Istituti che circonderanno l'Africa nei diversi punti dei paesi dell' Interno, ciascun individuo mentre presterà la sua

Digitized by Google

156

opera a propagarvi la religione e la civiltà, in cui venne a tal uopo istituito, ed a promuovere l'agricoltura in quei vergini terreni di libera occupazione, potrà abbracciare quello stato di vita, a cui si sentirà più inclinato.

Dalla classe dei Catechisti formata dal drappello dei giovani Negri, si caverà la Sezione degli individui più distinti per pietà e sapere, nei quali si scorgerà una probabile disposizione allo stato ecclesiastico; e questa verrà destinata all' esercizio del divin ministero. Nell'istituzione di questa privilegiata Sezione si escluderà la moltiplicità delle materie, a cui si assoggettano gli alunni dei Seminari d' Europa; e si limiterà l' istruzione sulle discipline teologiche e scientifiche di prima necessità, sufficiente ai bisogni ed alle esigenze di quei paesi; e, calcolato il precoce sviluppo fisico ed intellettuale dell'indigeno africano, codesta istituzione non vorremmo già prolungata ai *dodici* e più *anni* stabiliti per l'Europa, ma brameremmo piuttosto limitata dai *sei* agli *otto* anni, secondochè si giudicherebbe opportuno. Tuttavia la speciale condizione dell' incostanza e della mollezza che contraddistinguono l' indole ed il carattere della razza etiopica, dovrà imporre la più rigorosa cautela nel determinare agli aspiranti al Sacerdozio l'epoca della promozione agli ordini sacri; e noi siamo pienamente convinti, che sia assolutamente necessario di stabilire, che non si debbano promuovere che in seguito a parecchi anni di provata fermezza negli appresi principii, e nella condizione di un severo ed irreprensibile celibato, percorso nelle già stabilite stazioni dell' interno della Nigrizia. La medesima circospezione crediamo necessaria altresì per formare degli indigeni religiosi d'ambo i sessi di qualsiasi Ordine.

Dal drappello delle giovani negre, che non aspirassero allo stato coniugale, si caverà parimente la Sezione delle Vergini della Carità, formata degli individui più distinti per pietà ed istruzione pratica del catechismo, delle lingue, e dei lavori donneschi. Questa Sezione privilegiata costituirà la più eletta falange della famiglia femminile, destinata a reggere le scuole delle fanciulle, a compiere le funzioni più importanti della cri-

Digitized by Google

stiana carità, e ad esercitare il ministero della donna cattolica fra le selvaggie tribù della Nigrizia.

In tal guisa, mercè il ministero importantissimo del Clero indigeno e delle Vergini della carità, coadiuvato dall' opera benefica dei Catechisti, dei Maestri, degli Artisti, delle Istitutrici, delle Maestre e donne di famiglia, si formeranno a poco a poco numerose famiglie cattoliche, e sorgeranno fiorite società cristiane; e la nostra santa religione dispiegando il salutare suo influsso sull' etiopica famiglia, stenderà grado grado il suo benefico impero sulla vasta estensione delle inesplorate regioni dell' intera Penisola africana.

Avendo l' esperienza dimostrato che la sola *continuata permanenza* nei paesi dell' interno, e non già una *temporanea dimora* è perigliosa ed esiziale all' europeo; perciò le fondazioni delle Missioni e delle Cristianità che si verranno in progresso di tempo a stabilire nei paesi dell' Africa interna, dietro il mandato dei rispettivi Vicari o Prefetti apostolici, saranno personalmente iniziate ed avviate dai missionari europei; i quali annualmente, o tra lo spazio di due anni, dovran mutarsi e succedersi a vicenda nel governo immediato delle missioni centrali, fino a che l'esperienza avrà dimostrato, che si potrà con sicurezza affidare a sacerdoti o catechisti indigeni di provata idoneità la permanente direzione delle Stazioni e Cristianità dell' interno, già iniziate ed avviate dai Missionari europei.

D'altro lato, le statistiche delle Missioni africane avendo dimostrato che la donna europea, attesa la vantaggiosa elasticità del suo fisico, l'indole del suo morale, e le abitudini del suo vivere domestico e sociale, resiste a gran pezza più del missionario europeo all' inclemenza del clima africano; perciò, dietro il giudizio ed il mandato dei rispettivi Vicari e Prefetti apostolici, si potranno stabilire degl' Istituti religiosi femminili d' Europa nei paesi dell' interno meno fatali alla vita dall' europeo, affine di prestare con maggiore efficacia i maravigliosi ed importanti servigi della donna cattolica, per la rigenerazione della grande famiglia dei Negri.

Digitized by Google

Siccome l' indole ed il carattere della razza etiope è oltremodo variabile ed incostante, perciò crediamo opportuno e necessario che la S. Congr. di Propaganda Fide abbia ad autorizzare i Vicari, e Prefetti apostolici di legittima giurisdizione a decretare frequenti Visite Apostoliche nelle missioni e cristianità stabilite nell' interno, affine di correggere, confermare, e migliorare le condizioni del cattolicismo in quelle perigliose contrade, ove sovente un turpe egoismo ed il fanatico furore dell'islamismo corrompe e devasta l' opera del sacerdozio cristiano, ed ove il tenore di vita, il clima, e molte altre speciali circostanze contribuiscono ad illanguidire col corpo lo spirito, ed a snervare la disciplina ecclesiastica con grave pericolo della fede; deputando a tale scopo idonei missionari europei, che senza rischio assoluto della vita, per la ragione suesposta, potranno compiere con grande vantaggio l' importante loro missione.

Allo scopo di coltivare gl' ingegni più distinti che avessero ad uscire dalla Sezione dei Missionari indigeni per formarli ad abili ed illuminati capi delle missioni e cristianità dell'interno della Nigrizia, la Società destinata a realizzare e governare il nuovo piano, in seguito ai progressi della grand' opera, potrà stabilire delle piccole Università teologiche e scientifiche nei punti più importanti, che circondano la grande penisola africana; quali sarebbero, ad esempio, Algeri, il Gran Cairo, S. Denis all' isola della Riunione nell' Oceano Indiano, ed alcuna delle città più importanti sulle Coste occidentali dell' Africa sull' Oceano Atlantico.

In questi centri universitari, come pure in altri punti di grande importanza nelle isole e sulle coste che circondano l'Africa, si potranno fondare in progresso di tempo dei piccoli Stabilimenti artistici di perfezionamento pei giovani negri cavati dal corpo degli Artisti più atti a ricevere una più elevata istituzione; affinchè, mercè l' introduzione delle arti per migliorare le condizioni materiali delle vaste tribù della Nigrizia, venga ai missionari agevolato il sentiero, per introdurvi più radicalmente e stabilmente la fede.

Digitized by Google

A realizzare e dirigere il nuovo Piano verrebbe stabilito in una delle capitali d' Europa un Comitato composto d'individui di mente, di cuore, e di grande azione, il quale piglierà il nome di *Comitato della* SOCIETA' DEL BUON PASTORE PER LA RIGENERAZIONE DELL' AFRICA, *sotto il patrocinio della* VERGINE ADDOLORATA E DI S. PAOLO Apostolo dei Gentili.

La Missione speciale di questo Comitato sarebbe di *spiegare e mettere in azione tutte le forze del Cattolicismo a beneficio dell'Africa.* Quindi al Comitato spetterebbe.

1. Di comunicare alla S. Congregazione di Propaganda Fide, per trattare sopra ciascuna delle imprese più importanti della nuova Società.

2. Di comunicare coi centri generali degli Ordini o Congregazioni maschili e femminili, per convenire sul personale necessario alla fondazione degli africani Istituti, od all'erezione di novelli Vicariati o Prefetture Apostoliche nelle regioni dell'Africa.

3. Di trattare colla pia Opera della Propagazione della Fede e colle altre Società che hanno il medesimo scopo, affine di assicurare i mezzi pecuniari e materiali per le Missioni ed Istituti da iniziarsi nelle terre africane, dietro l'autorizzazione della S. Congregazione di Propaganda Fide.

4. Di provvedere ai mezzi pecuniari e materiali per la creazione e mantenimento delle opere preparatorie d' Europa, destinate a formare gli elementi per le Missioni dell' Africa.

5. Di fondare a poco a poco dei piccoli Seminari per le Missioni africane nei centri più opportuni delle diverse nazioni cattoliche, affine di aprire la via dell' Apostolato dell'Africa a tutti gl' individui del clero secolare, da Dio chiamati a sì alto ministero; e di eriggervi successivamente dei piccoli Stabilimenti artistici per formare idonei soggetti, affine d' introdurre l'insegnamento di tutte le arti necessarie e di pubblica utilità negli Istituti africani.

6. Quando il Comitato potrà disporre del personale necessario alla fondazione di un Istituto nell' Africa, e dalle pie

Digitized by Google

160

Opere o Società per la propagazione della Fede si sarà assicurato dell'assistenza speciale da accordarsi al medesimo Istituto, dietro l'accordo coll' Eminentissimo Cardinale Prefetto generale della S. Congregazione di Propaganda Fide, si rivolgerà al Vicario o Prefetto Apostolico di quella Missione africana, nel cui territorio e sotto la cui giurisdizione intende di piantare il suddetto Istituto, per ottenerne la necessaria autorizzazione.

7. Il Comitato comunicherà direttamente coi Vicari o Prefetti Apostolici di tutte le Missioni africane, per istruirsi quanto è possibile sui punti topografici, sui costumi e sulla storia dei popoli africani, e sui risultati della pratica esperienza del loro apostolico ministero, affinchè possa meglio essere in grado di preparare quegli elementi, che sono i più opportuni a promuovere con maggiore efficacia e nella massima estensione, lo sviluppo e l'azione del Cattolicismo nelle selvaggie tribù dell'Africa centrale.

8. Il Comitato finalmente, studiando e mettendo in opera i mezzi più efficaci per la realizzazione del nuovo piano, susciterà e porrà in azione tutti gli elementi del Cattolicismo che attualmente mancano per la rigenerazione dei Negri, darà maggior vita e vigore a quelli che già esistono; e spiegando in tal guisa tutte le forze del cattolicismo a favore dell'Africa, la sua azione sarà feconda di nuove idee, di nuovi lumi, di nuove istituzioni, di nuovi piani atti a sviluppare più amplamente ed efficacemente il ministero evangelico nelle vaste ed inesplorate regioni dell' intera Nigrizia.

Tale è il nostro piano, che presenta, come accennammo, l'aspetto di un campo di battaglia, diretto all'assedio della fortezza formidabile della Nigrizia. Essendo riuscito impossibile l'effetto di un assalto da replicate spedizioni apostoliche operato, che terminò sempre col solo sacrifizio degl' intrepidi assalitori, ci siamo appigliati alla tattica di un assedio; e i nostri istituti, creati in sui confini della grande penisola africana, porgon l' idea dei fortini e degli approcci necessari allo scopo.

Digitized by Google

Noi speriamo fermamente che il nuovo piano della *Società del Buon Pastore per la Rigenerazione dell'Africa,* qualora venga benignamente accolto dalla santa Sede Apostolica, otterrà la cooperazione di tutte quelle sante istituzioni, che finora si occuparono o tentarono di promuovere i vantaggi spirituali della razza etiope; e che verrà protetto ed assistito da quelle pie società, che forniscono di mezzi pecuniari e materiali le sante opere istituite per la propagazione della Fede.

Finalmente ci sorride nell'animo la più dolce speranza che l'unità, la semplicità, e l'utilità del nuovo piano della *Società del Buon Pastore per la Rigenerazione dell' Africa*, appagherà la mente ed il cuore del Santissimo nostro Padre, l'immortale Pontefice Pio IX., dell' Eminentissimo Cardinal Prefetto Generale, e degli Emi e Rmi Componenti e Consultori della S. Congregazione di Propaganda Fide; e che troverà un eco di approvazione, ed un appoggio di favore e di aiuto nel cuore dei cattolici di tutto il mondo, investiti e compresi dallo spirito di quella sovraumana carità che abbraccia la vastità dell' universo, e che il Divin Salvatore è venuto a portar sulla terra. Noi speriamo, sì lo speriamo, che la santa Chiesa, l'eco della Eterna Parola del Figliuolo di Dio attraverso dei secoli, destinata a regnare sopra tutte le nazioni del mondo, stenderà pietosa il suo manto glorioso su tanta parte della sua eredità; e i generosi suoi figli accorreranno solleciti da ogni angolo della terra a prestar l'opera loro, per cattolicizzare ed incivilire le erranti tribù africane arse dall' ardente canicola, ma non ancora da oltre quaranta secoli rischiarate da un raggio di vera luce. Gli apostoli, che marceranno a quella grande conquista, non porteranno all' Europa le spoglie dei vinti; ma ai vinti recheranno col battesimo il tesoro della fede cattolica e della civiltà europea: non soggiogheranno quei popoli a guisa di terreni conquistatori; ma ad imitazione del Divin Pastore, dalle spine ond' erano avviluppate, e dalla oppressione nella quale giacevano, toglieranno sopra le loro spalle quelle misere pecorelle, menandole in trionfo ai liberi ed ubertosi pascoli della

Digitized by Google

162

Chiesa Cattolica, ripetendo a propria ed a loro consolazione le sublimi parole del Principe degli Apostoli: *eratis enim sicut oves errantes, sed conversi estis nunc ad Pastorem et Episcopum animarum vestrarum* (1).

(1) S. Pet. Ep. I, c. II, v. 25.

REIMPRIMATUR
Fr. Hieron. Gigli O. P. S. P. A. Magister.

REIMPRIMATUR
Petrus Castellacci-Villanova Archiep. Petr. Vicesg.

5830771

Digitized by Google

Digitized by Google

164

Digitized by Google

Digitized by Google